



**ALLEGATO B1 DUVRI
PRELIMINARE O RICOGNITIVO**
Art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008



ROSIGNANO ENERGIA AMBIENTE SPA

Località Le Morelline Due, Rosignano Solvay (LI)

Applicabilità:

<input type="checkbox"/> Sede Generale Le Morelline Due	<input type="checkbox"/> Ed. Direzionale
	<input type="checkbox"/> Locali tecnici (Centrale Termica)
	<input type="checkbox"/> Area Comune Spogliatoi
	<input type="checkbox"/> Officina e Garage
	<input type="checkbox"/> Area Lavaggio Automezzi
	<input type="checkbox"/> Strade e Piazzali e Parcheggio coperto
<input checked="" type="checkbox"/> Centri di Raccolta	<input checked="" type="checkbox"/> Loc. MORELLINE, Via per Rosignano snc Rosignano Solvay
	<input checked="" type="checkbox"/> Loc. Paratino, Via Pasubio 130/A Cecina
<input checked="" type="checkbox"/> Area	Centro di raccolta comunale di Bibbona

CIG	8139354766
Oggetto Fornitura	SERVIZIO DI RACCOLTA, TRASPORTO ED INVIO A TRATTAMENTO DI RIFIUTO BIODEGRADABILE DA CUCINE E MENSE CER 20.01.08

 rosignano energia ambiente spa	DUVRI PRELIMINARE O RICOGNITIVO art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008			MOD S 7.4.9
Revisione n° 0	del Febbraio 2016	Ver RSGI	App AU	Pagina 2 di 17

Indice

1	Scopo.....	3
1	Informazioni Generali.....	3
	1.1..Descrizione dell'attività lavorativa della REA S.p.A.	3
	1.2..Dati identificativi dell'Azienda.....	3
	1.3..Organigramma della Sicurezza.....	4
	1.4..Gestione delle emergenze	4
2	Requisiti Tecnico professionali,.....	5
3	Descrizione delle fasi di lavoro della Ditta Appaltatrice	5
4	Valutazione dei Rischi da interferenza.....	5
	4.1..Individuazione dei Rischi presunti derivanti dall'attività della Ditta Appaltatrice	6
	4.2..Individuazione dei Rischi Specifici presenti nelle aree di lavoro e legati alle attività lavorative svolte	6
	4.3..Individuazione delle Sovrapposizioni Spazio - Temporali.....	6
	4.4..Valutazione dei rischi di interferenza standard	6
	4.4.1 Metodologia per la quantificazione dei rischi interferenti.....	7
	4.4.2 Tabella di Valutazione dei rischi di Interferenza Standard.....	10
5	Stima dei costi per la sicurezza da interferenze	15
6	Conclusioni	16
	SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO.....	17

	DUVRI PRELIMINARE O RICOGNITIVO art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008			MOD S 7.4.9
<i>Revisione n° 0</i>	<i>del Febbraio 2016</i>	<i>Ver RSGI</i>	<i>App AU</i>	<i>Pagina 3 di 17</i>

1 Scopo

Il presente documento è stato redatto in conformità a quanto disposto dall'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/08 ed ha lo scopo di Individuare e quantificare i rischi determinati dalle possibili interferenze derivanti dalla contemporanea presenza, nella stessa area, delle attività della REA e della Ditta Fornitrice oltreché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo. Per quanto riguarda le attività non svolte presso aree di proprietà della REA SpA, (art. 26 comma 3-ter D.Lgs. 81/08), il presente documento è integrato da un apposito modello ("MOD S.7.4.8 Valutazione Ricognitiva dei Rischi") nel quale sono individuati i rischi che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto.

1 Informazioni Generali

1.1 Descrizione dell'attività lavorativa della REA S.p.A.

Le attività svolte da REA fanno capo a diverse sedi:

- La sede, ubicata in loc. Le Morelline Due, a Rosignano Solvay,
- I centri di raccolta gestiti direttamente dall'Azienda nei Comuni di Rosignano, Cecina e Montescudaio;

La **sede** è ubicata nella zona industriale Le Morelline Due, a Rosignano Solvay. Nell'area circostante sono presenti numerose attività produttive di tipo industriale, artigianale e commerciale.

1.2 Dati identificativi dell'Azienda

Ragione sociale	Rosignano Energia e Ambiente (REA S.p.A.)
Sede Legale	Loc. Le Morelline Due Rosignano Solvay (LI)
Attività svolta	Servizi di global service di rifiuti urbani: raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani, gestione della tariffa di igiene ambientale, servizio di spazzamento strade
Codice Fiscale e Numero iscrizione C.C.I.A.A.	01098200494
R.E.A.	98420

 rosignano energia ambiente spa	DUVRI PRELIMINARE O RICOGNITIVO art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008			MOD S 7.4.9
	Revisione n° 0	del Febbraio 2016	Ver RSGI	App AU

1.3 Organigramma della Sicurezza

Ruolo	Tipologia di nomina	Nominativi
Datore di lavoro	Verbale di assemblea del consiglio di amministrazione	Dott. Matteo Trumpy
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Lettera di incarico del datore di lavoro	Ing. Sonia Zedda
Medico competente	Lettera di nomina del datore di lavoro e accettazione dell'incarico.	Dott.ssa Amarilis Hernandez Lopez
Rappresentante dei lavoratori	Verbale di elezione o designazione ed accettazione dell'incarico e invio comunicazione all'INAIL	Sig. Simone Coltelli
Addetti al Pronto Soccorso	Lettera di nomina del datore di lavoro e accettazione degli incaricati	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Stefano Cecchetti ▪ Alessandro Zummo ▪ Stefano Turchi ▪ Cecilia Peccianti ▪ Sandro Carmignoli ▪ Nicoletta Virginia Della Valle
Addetti alla squadra di intervento antincendio e evacuazione dei luoghi di lavoro	Lettera di nomina del datore di lavoro e accettazione degli incaricati	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Stefano Cecchetti ▪ Sandro Carmignoli ▪ Orvitelli Calogero ▪ Sandro Tozzi ▪ Alessandro Zummo

1.4 Gestione delle emergenze

In allegato al presente documento sono forniti i Piani di Emergenza in cui sono descritte l'organizzazione, le azioni e le modalità necessarie per assicurare la protezione delle persone, dell'ambiente e della proprietà, coinvolte a seguito degli incidenti ipotizzati all'interno degli ambienti di lavoro della Società REA SpA nelle aree di pertinenza del contratto di appalto. **(ISTR S.05. A - C - F PE)**

Il Centro di Raccolta di Bibbona è un'area gestita direttamente dal comune di Bibbona, i rischi sono indicati dall'operatore addetto al centro di raccolta presente che indicherà le misure e indicazioni necessarie per il contenimento di eventuali rischi presenti e derivanti dall'attività lavorativa svolta.

	DUVRI PRELIMINARE O RICOGNITIVO art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008			MOD S 7.4.9
<i>Revisione n° 0</i>	<i>del Febbraio 2016</i>	<i>Ver RSGI</i>	<i>App AU</i>	<i>Pagina 5 di 17</i>

2 Requisiti Tecnico professionali,

La Ditta Appaltatrice dovrà restituire debitamente compilato il Mod. S.7.4.1 “*Informazioni sui requisiti tecnico - professionali delle ditte*”. Tale documento consente la verifica da parte di REA dell’idoneità tecnico professionale della Ditta fornitrice (comma 1 lettera a dell’art.26 del D.Lgs 81/2008).

3 Descrizione delle fasi di lavoro della Ditta Appaltatrice

Il servizio richiesto prevede che alle interno delle aree individuate (Centri di Raccolta) vengano ritirati i rifiuti urbani costituiti da vernici secondo il seguente schema lavorativo:

- Ingresso al centro di Raccolta a seguito di autorizzazione dell’addetto presente che fornisce le indicazioni necessarie e l’ubicazione dei cassoni contenenti i rifiuti da prelevare
- Posizionamento dei cassoni scarrabili vuoti nell’area indicata dal responsabile REA presente.
- Carico dei cassoni scarrabili pieni mediante mezzi adeguati
- Uscita dal Centro di raccolta

4 Valutazione dei Rischi da interferenza.

I rischi da interferenza lavorativa sono il risultato dell’incidenza dei:

- rischi legati alle lavorazioni effettuate dalla Ditta Fornitrice
- rischi presenti nelle aree individuate per le attività oggetto della fornitura
- rischi legati alle usuali lavorazioni della REA SpA

Dopo aver individuato i rischi di cui sopra e conseguentemente aver determinato le sovrapposizioni Spazio – Temporali si potrà dedurre se:

- L’appalto non è a contatto rischioso (rischio interferenziale nullo). Si desume pertanto che le interferenze tra le attività dell’Azienda e quelle degli operatori della Ditta Appaltatrice sono da considerarsi a contatto non rischioso, così come definito nella nota Determinazione dell’AVCP LSF(lavori, servizi e forniture) n. 3 del 5 Marzo 2008..
- L’appalto è a contatto rischioso. Sussistono pertanto interferenze tra le attività dell’Azienda e quelle della Ditta Appaltatrice per cui è indispensabile definire le misure di prevenzione e protezione da adottare e i relativi costi di sicurezza, che non saranno soggetti a ribasso d’asta. si procede pertanto alla valutazione dei rischi da interferenza Standard.

	DUVRI PRELIMINARE O RICOGNITIVO art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008			MOD S 7.4.9
Revisione n° 0	del Febbraio 2016	Ver RSGI	App AU	Pagina 6 di 17

4.1 Individuazione dei Rischi presunti derivanti dall'attività della Ditta Appaltatrice

Di seguito sono riportati i rischi presunti derivanti dall'attività della Ditta Appaltatrice:

- Rischi di tagli/abrasioni o schiacciamento
- Rischi legati alla gestione delle emergenze
- Rischio elettrocuzione
- Rischio di scivolamento, caduta, inciampo
- Rischio legato all'uso delle attrezzature

4.2 Individuazione dei Rischi Specifici presenti nelle aree di lavoro e legati alle attività lavorative svolte

Sul frontespizio del presente documento sono individuate le aree di lavoro in cui si svolge l'appalto.

Per tali aree sono elaborati degli estratti del DVR Aziendale in cui si riportano tutti i rischi le misure di prevenzione e protezione messe in atto per il contenimento degli stessi. Tali documenti sono allegati al presente documento e ne costituiscono parte integrante (**Mod. S. 7.4.4 Estratto rischi per area Centri di Raccolta**) specifici per le aree interessate.

4.3 Individuazione delle Sovrapposizioni Spazio - Temporali

È possibile una sovrapposizione spazio-temporale nelle fasi di accesso all'area e durante l'effettuazione del servizio.

4.4 Valutazione dei rischi di interferenza standard

In base all'analisi di cui ai punti precedenti si può dedurre che:

- L'appalto non è a contatto rischioso (rischio interferenziale nullo). Si desume pertanto che le interferenze tra le attività dell'Azienda e quelle degli operatori della Ditta Appaltatrice sono da considerarsi a contatto non rischioso, così come definito nella nota Determinazione dell'AVCPLSF n. 3 del 5 Marzo 2008..
- L'appalto è **a contatto rischioso**. Sussistono pertanto interferenze tra le attività dell'Azienda e quelle della Ditta Appaltatrice per cui è indispensabile definire le misure di prevenzione e protezione da adottare e i relativi costi di sicurezza, che non saranno soggetti a ribasso d'asta. si procede pertanto alla valutazione dei rischi da interferenza.

4.4.1 Metodologia per la quantificazione dei rischi interferenti

La metodologia di valutazione è desunta dalla Pubblicazione INAIL “L’elaborazione del DUVRI - Valutazione dei rischi da interferenze” (Settembre 2013).

La quantificazione del rischio da interferenza è determinata dalla seguente formula:

$$R_i = P_i \times D_i$$

in cui

R_i = Rischio da interferenza;

P_i = Probabilità che si verifichi un danno potenziale provocato da un’interferenza;

D_i = Gravità del danno potenziale provocato da un’interferenza

Matrice Valutazione del Rischio da interferenza

P_i - Probabilità	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
		1	2	3	4
		Di - Gravità			

❖ Probabilità

Elementi principali che concorrono all’incremento del livello di Probabilità:

- concomitanza di più anomalie che concorrono a determinare la stessa tipologia di rischio;
- possibile influenza di fattori ambientali o di altri fattori esterni difficilmente controllabili;
- necessità del mantenimento di misure di sicurezza per l’eliminazione delle interferenze e loro affidabilità (in ordine di affidabilità: adozione e mantenimento di sistemi tecnici e/o organizzativi, necessità di utilizzo di specifici DPI, necessità di specifica informazione, formazione, addestramento dei lavoratori);
- tipologia e durata delle attività;
- confronto con dati bibliografici o situazioni analoghe.

 rosignano energia ambiente spa	DUVRI PRELIMINARE O RICOGNITIVO art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008			MOD S 7.4.9
	Revisione n° 0	del Febbraio 2016	Ver RSGI	App AU

Sulla base di tali elementi sono definite le seguenti categorie di Probabilità:

Valore	Livello	Definizioni/criteri
1	Improbabile	Un'unica Impresa o un singolo lavoratore autonomo svolgono le lavorazioni in un'area confinata o transennata. In quell'area non sono previste altre attività oltre a quelle in corso. Non sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio.
2	Poco probabile	Un'unica Impresa o un singolo lavoratore autonomo svolgono le lavorazioni in una propria area osservando una distanza di sicurezza da un'altra area occupata da terzi. Sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio nel caso di mancato rispetto delle misure di sicurezza predisposte.
3	Probabile	Più Imprese o lavoratori autonomi svolgono le lavorazioni intervenendo sequenzialmente (quindi in tempi diversi) nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso. Sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio per lo più nel caso di mancato rispetto di una delle misure predisposte e nel caso di influenza di fattori esterni difficilmente controllabili..
4	Molto Probabile	Più Imprese o lavoratori autonomi svolgono le lavorazioni contemporaneamente nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso. Sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio nel caso di mancato rispetto di una delle misure predisposte.

❖ Gravità

Elementi principali che concorrono all'incremento del livello di Gravità:

- tipologia di rischio (analisi dell'anomalia riscontrata e determinazione della possibilità di causare un'esposizione a uno o più agenti materiali);
- caratteristiche degli agenti materiali, loro effetti in termini di entità della manifestazione del rischio e conseguenze dell'esposizione (danno);
- caratteristiche degli esposti al rischio (esame del tipo di esposizione e delle caratteristiche dei soggetti esposti al rischio);
- confronto con dati bibliografici e situazioni analoghe.

	DUVRI PRELIMINARE O RICOGNITIVO art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008			MOD S 7.4.9
<i>Revisione n° 0</i>	<i>del Febbraio 2016</i>	<i>Ver RSGI</i>	<i>App AU</i>	<i>Pagina 9 di 17</i>

Sulla base di tali elementi sono definite le seguenti categorie di Gravità:

Valore	Livello	Definizioni/criteri
1	Lieve	Un'Impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano unicamente attrezzature manuali operando a livello piano di calpestio; lesioni con prognosi di pochi giorni.
2	Medio	Un'Impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano unicamente attrezzature manuali operando in quota (modeste opere provvisorie, trabattelli, scale a pioli ecc.); lesioni con prognosi fino a 40 giorni.
3	Grave	Un'Impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare terzi a utilizzare DPI; lesioni con prognosi oltre 40 giorni.
4	Molto Grave	Un'Impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare terzi a predisporre misure di protezione collettiva (DPC); lesioni con inabilità permanente o morte.

Per ciascun rischio sono individuate le misure di prevenzione e protezione idonee alla sua eliminazione, con priorità stabilita dal livello di rischio; tali misure debbono essere attuate dalla Committenza e dalle Imprese appaltatrici o lavoratori autonomi, preliminarmente allo svolgimento dell'attività lavorativa oggetto dell'appalto a prescindere dal livello di rischio, che in fase di stesura del DUVRI Definitivo sarà rivalutato.

 Revisione n° 0	DUVRI PRELIMINARE O RICOGNITIVO art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008			MOD S 7.4.9
	del Febbraio 2016	Ver RSGI	App AU	Pagina 10 di 17

4.4.2 Tabella di Valutazione dei rischi di Interferenza Standard

Nella tabella seguente sono quantificati i rischi da interferenza e sono individuati le misure che devono essere adottate per la prevenzione e protezione con l'indicazione del soggetto (Committente o appaltatore) che deve attuare tali misure.

Scenario	Rischio Atteso	P	D	R _i	Livello di Rischio	Organizzazione	Formazione e informazione	DPI	DPC
Tutte le aree di lavoro	Rischi durante l'accesso alle aree di pertinenza del contratto	1	1	1	ACCETTABILE	<p>La società REA ha consegnato alla Ditta Appaltatrice il Mod. S. 7.4.4 Estratto rischi per area Centri di Raccolta rev 5 in cui sono descritti e valutati i rischi presenti nelle aree in oggetto al contratto.</p> <p>In riferimento al Centro di Raccolta di Bibbona essendo come indicato precedentemente un'area gestita direttamente dal comune, i rischi sono indicati dall'operatore addetto al centro di raccolta presente che indicherà le misure e indicazioni necessarie per il contenimento di eventuali rischi presenti e derivanti dall'attività lavorativa svolta.</p> <p>Il personale adibito allo svolgimento delle attività in oggetto al contratto è adeguatamente individuato.</p> <p>Qualsiasi variazione nominativa è comunicata al responsabile REA.</p> <p>Tale personale è formato/informato sulle modalità di accesso all'area..</p>	Gli operatori della Ditta Appaltatrice sono adeguatamente formati	-	-





DUVRI PRELIMINARE O RICOGNITIVO
art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008

MOD S 7.4.9

Revisione n° 0

del Febbraio 2016

Ver RSGI

App AU

Pagina 11 di 17

Scenario	Rischio Atteso	P	D	R _i	Livello di Rischio	Organizzazione	Formazione e informazione	DPI	DPC
Tutte le aree di lavoro	Rischio incendio	1	2	2	BASSO	I mezzi di estinzione sono adeguatamente distribuiti nelle aree di pertinenza. La Committenza ha individuato e nominato gli addetti per la gestione delle emergenze. La committenza effettua periodicamente Prove di emergenza e evacuazione. Qualora sia individuata una situazione di emergenza mettersi in contatto con l'operatore addetto al centro di raccolta incaricato che fornisce le indicazioni per la gestione delle emergenze.	Gli operatori della Ditta Appaltatrice sono adeguatamente formati		Estintori installati nelle varie aree aziendali e regolarmente segnalati (anche nelle planimetrie di emergenza allegate ISTR S 05)
Tutte le aree di lavoro	Rischio biologico legato alla presenza dei rifiuti	1	1	1	ACCETTABILE	La committenza mantiene condizioni igieniche adeguate in tutte le aree di lavoro. Effettuazione di sorveglianza sanitaria specifica.		La ditta appaltatrice fornisce ai propri dipendenti adeguati Guanti di protezione per svolgere l'attività	
Tutte le aree di lavoro	Rischi di tagli/abrasioni o schiacciamento	1	2	2	BASSO	La Ditta Appaltatrice non deve effettuare sistemazioni improprie di attrezzi o oggetti che potrebbero provocare danni a terzi.			La committenza ha disposto una Cassetta di Pronto Soccorso di cui al DM 388/03.





rosignano energia ambiente spa

DUVRI PRELIMINARE O RICOGNITIVO
art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008

MOD S 7.4.9

Revisione n° 0

del Febbraio 2016

Ver RSGI

App AU

Pagina 12 di 17

Scenario	Rischio Atteso	P	D	R _i	Livello di Rischio	Organizzazione	Formazione e informazione	DPI	DPC
Tutte le aree di lavoro	Rischi legati alla gestione delle emergenze	1	1	1	ACCETTABILE	La Ditta Committente mette in atto quanto previsto dal Piano di Emergenza interno e con l'organizzazione prevista. La Ditta Appaltatrice deve seguire le indicazioni della squadra di emergenza e/o in base ai contenuti del Piano di Emergenza consegnato. Le attrezzature utilizzate dalla Ditta Appaltatrice durante l'attività devono essere collocate in modo da non creare intralcio nelle vie di fuga in caso di emergenza.			
Tutte le aree di lavoro	Rischio di urti e/o investimenti	1	1	1	ACCETTABILE	I percorsi sono adeguatamente individuati. All'interno dell'area occorre mantenere una velocità adeguata; i mezzi devono spostarsi a velocità ridotta.		La ditta appaltatrice fornisce gli Indumenti Alta Visibilità che devono essere indossati alla discesa dal mezzo	Nell'area la committenza ha disposto una Cassetta di Pronto Soccorso di cui all'ALL.2 del DM 388/03.
Tutte le aree di lavoro	Rischio di scivolamento, caduta, inciampo	1	1	1	ACCETTABILE	La pavimentazione delle aree di proprietà della REA SpA è regolare ed è effettuata regolare manutenzione.		La ditta appaltatrice fornisce ai propri dipendenti Scarpe antinfortunistiche con suola resistente agli oli	



REA Rosignano Energia Ambiente S.p.A.
 Società con Socio Unico RetiAmbiente S.p.A.
 Soggetta ad attività di direzione e coordinamento di RetiAmbiente S.p.A.
 Località Le Morelline due snc - 57016 - Rosignano Solvay (LI)
 Tel. 0586 76511 - Fax 0586 765128 - P.IVA 01098200494 - reaspa@pec.it





rosignano energia ambiente spa

DUVRI PRELIMINARE O RICOGNITIVO
art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008**MOD S 7.4.9**

Revisione n° 0

del Febbraio 2016

Ver RSGI

App AU

Pagina 13 di 17

Scenario	Rischio Atteso	P	D	R _i	Livello di Rischio	Organizzazione	Formazione e informazione	DPI	DPC
Tutte le aree di lavoro	Rischio legato alla presenza di personale REA	1	1	1	ACCETTABILE	L'attività è svolta durante l'orario di lavoro. Durante lo svolgimento non sarà consentito l'accesso alle utenze che devono conferire in aree adiacenti a quella di lavoro. L'addetto al centro di raccolta controlla e gestisce gli accessi al centro di raccolta.			
Tutte le aree di lavoro	Rischio Chimico legato ai Gas di scarico automezzi	1	1	1	ACCETTABILE	Gli automezzi in sosta sono tenuti spenti.			



REA Rosignano Energia Ambiente S.p.A.
 Società con Socio Unico RetiAmbiente S.p.A.
 Soggetta ad attività di direzione e coordinamento di RetiAmbiente S.p.A.
 Località Le Morelline due snc - 57016 - Rosignano Solvay (LI)
 Tel. 0586 76511 - Fax 0586 765128 - P.IVA 01098200494 - reaspa@pec.it





rosignano energia ambiente spa

DUVRI PRELIMINARE O RICOGNITIVO
art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008

MOD S 7.4.9

Revisione n° 0

del Febbraio 2016

Ver RSGI

App AU

Pagina 14 di 17

Scenario	Rischio Atteso	P	D	R _i	Livello di Rischio	Organizzazione	Formazione e informazione	DPI	DPC
Tutte le aree di lavoro	Rischio legato allo svolgimento delle attività	1	2	2	BASSO	L'attività lavorativa è preventivamente concordata. In caso di necessità saranno effettuate riunioni di coordinamento. Durante l'effettuazione del servizio, l'operatore della ditta fornitrice dovrà accertarsi dell'assenza di personale non autorizzato e se necessario dovrà delimitare la zona di raggio di azione dell'attrezzatura utilizzata. La raccolta e il trasporto devono essere effettuati in conformità alle normative vigenti e pertanto dovrà essere predisposta la necessaria documentazione e la ditta fornitrice dovrà dotarsi dei necessari apprestamenti (segnaletica e dispositivi di protezione)	Formazione degli addetti sullo svolgimento delle attività e delle istruzioni di emergenza. Gli operatori devono essere adeguatamente formati in merito all'uso delle attrezzature utilizzate per lo svolgimento dell'attività in base a quanto previsto dal D.Lgs 81/08 e s.m.i e dall'accordo stato regioni 22/02/2012	Uso dei Dpi previsti per lo svolgimento delle attività	Transenne e/o nastro bianco/rosso Apprestamenti necessari per trasporto e raccolta come disposto dalle normative vigenti



 Revisione n° 0	DUVRI PRELIMINARE O RICOGNITIVO art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008			MOD S 7.4.9
	del Febbraio 2016	Ver RSGI	App AU	Pagina 15 di 17

Scenario	Rischio Atteso	P	D	R _i	Livello di Rischio	Organizzazione	Formazione e informazione	DPI	DPC
Tutte le aree di lavoro	Rischio legato al transito mezzi	1	1	1	ACCETTABILE	È vietato l'accesso ad aree di lavoro diverse da quelle indicate dall'addetto al centro di raccolta. Alla discesa dal mezzo prestare le dovute cautele.		La ditta appaltatrice fornisce gli Indumenti Alta Visibilità che devono essere indossati alla discesa dal mezzo	

5 Stima dei costi per la sicurezza da interferenze

Nella tabella seguente sono riportate le misure preventive e protettive che deve attuare la Ditta Appaltatrice con l'indicazione dei costi da sostenere che non sono soggetti a ribasso.

Categoria di intervento	Descrizione	U.M.	Quantità	Costo Unitario	Costo Totale
Organizzazione	Formazione		A corpo		2 % dell'importo massimo stimato
Organizzazione	Sorveglianza Sanitaria				
Organizzazione	Riunioni di coordinamento				
DPC	Apprestamenti di sicurezza (transenne e/o Nastro bianco/rosso)				



 rosignano energia ambiente spa	DUVRI PRELIMINARE O RICOGNITIVO art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008			MOD S 7.4.9
Revisione n° 0	del Febbraio 2016	Ver RSGI	App AU	Pagina 16 di 17

6 Conclusioni

A seguito di quanto emerso dalla presente valutazione si ritiene che, mettendo in atto le misure di prevenzione e protezione previste, il rischio legato alle possibili interferenze possa essere considerato **“basso”**.

Si sottolinea tuttavia che, in base a quanto disposto dall'art.26 comma 2, i datori di lavoro, compresi i subappaltatori:

- a) *“cooperano all’attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull’attività lavorativa oggetto dell’appalto*
- b) *coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell’esecuzione dell’opera complessiva”*.

Si ricorda che, qualora sia ritenuto opportuno dal Coordinatore dell’area in cui si svolge l’attività di fornitura, si può procedere alla compilazione di un apposito **FOGLIO DI LAVORO (MOD. S.7.4.7)**, da allegare al presente documento, che consenta di gestire e controllare i rischi legati ad attività interferenti non individuate nel presente documento in quanto non previste o eccezionali.

Qualora necessario ed in relazione all’effettuazione di attività straordinarie, che non sono state esplicitamente contemplate nel presente documento o che comportino rischi ulteriori e che necessitano la predisposizione di ulteriori misure di sicurezza è opportuno compilare il modulo **“FOGLIO DI LAVORO**. Tale modulo riportato nel **MOD. S.7.4.7** deve essere **compilato dal Responsabile dell’area in cui viene svolta l’attività affidata alla Ditta Appaltatrice e dal referente di quest’ultima individuato come responsabile dell’intervento**.

	DUVRI PRELIMINARE O RICOGNITIVO art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008			MOD S 7.4.9
<i>Revisione n° 0</i>	<i>del Febbraio 2016</i>	<i>Ver RSGI</i>	<i>App AU</i>	<i>Pagina 17 di 17</i>

SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Per presa visione e approvazione:

Il datore di lavoro della Ditta Appaltatrice

Data

____/____/____

Nome e Cognome

Firma
